

Giornale di Sicilia 17 Maggio 2007

Eroina nascosta nel caffè

Arrestato un corriere

C'è stato il tempo della droga trasportata dai corrieri nello stomaco, dentro piccoli ovuli; ora è il tempo dello stupefacente mischiato al caffè per ingannare il fiuto dei cani antidroga. In due mesi due arresti; il primo il 19 aprile, il secondo lunedì.

A finire in trappola, stavolta, un ghanese di 39 anni, Inhn Mensah, pregiudicato, libero dallo scorso agosto grazie all'indulto. Ad arrestarlo sono stati i poliziotti del commissariato Libertà dopo un controllo alla stazione Notarbartolo, dove l'uomo si aggirava.

Gli agenti lo hanno notato e controllato. In uno zaino c'era una confezione di caffè ben sigillata. Dentro sono stati trovati 500 grammi di eroina racchiusi in tre ovuli. La droga, una volta venduta al dettaglio, avrebbe fruttato 50 mila euro. Un sequestro importante, questo messo a segno dalla polizia; un sequestro che conferma un sospetto: Palermo è da qualche tempo una sorta di centro di smistamento di stupefacenti di tutti i tipi.

Le ultime indagini antidroga, d'altronde, hanno evidenziato l'esistenza di alcune bande che si dividono il territorio e che spacciano a tutto spiano. Sia in città che in provincia, dove la richiesta di droga aumenta vertiginosamente mese dopo mese. Il sospetto di chi indaga è che i due corrieri bloccati negli ultimi due mesi siano gli ingranaggi di un'organizzazione ben radicata che lavora con lo smercio di stupefacenti.

John Mensah vive a Vicenza, almeno ufficialmente, e ha una sorella che abita a Palermo. È stato lui stesso a raccontare agli agenti di essere arrivato in Sicilia proprio per raggiungere la sorella. Ha spiegato di essere arrivato alla stazione centrale con un treno da Roma di avere raggiunto successivamente la stazione Notarbartolo. I poliziotti del commissariato Libertà si aggiravano tra i binari della stazione nell'ambito dei servizi antisicopro predisposti dal questo Giuseppe Caruso. Mensah aveva un atteggiamento sospetto, così gli agenti lo hanno bloccato. "Mi sono perso" ha detto lui raccontando di essere arrivato a Palermo da pochi minuti. Vero o falso difficile da dire, fatta sta che i poliziotti hanno deciso di vederci chiaro. Qualche tempo fa l'uomo era stato fermato all'aeroporto napoletano di Capodichino con in pancia due chili e mezzo di cocaina, un precedente che ha indotto gli agenti ad approfondire i controlli. In ufficio l'uomo è stato controllato, bagaglio compreso. Ed è a questo punto che è saltato fuori il barattolo di caffè con dentro i tre ovuli di eroina. Una scoperta che ha spedito il ghanese direttamente in una cella del carcere dell'Ucciardone.

Francesco Massaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS